Marie-Louise Lentengre e Franca Zannelli Quarantini, «Balzac»

Marco Stupazzoni

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/2823>

DOI: 10.4000/studifrancesi.2823

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 dicembre 2013

Paginazione: 626

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Marco Stupazzoni, « Marie-Louise Lentengre e Franca Zannelli Quarantini, «Balzac» », *Studi Francesi* [Online], 171 (LVII | III) | 2013, online dal 30 novembre 2015, consultato il 18 settembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/2823> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.2823>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 settembre 2020.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Marie-Louise Lentengre e Franca Zannelli Quarantini, «Balzac»

Marco Stupazzoni

NOTIZIA

MARIE-LOUISE LENTENGRE e FRANCA ZANNELLI QUARANTINI, «Balzac», in AA. VV., *L'Età moderna e contemporanea*, a cura di Umberto Eco, *L'Ottocento. L'Età del Romanticismo. Letteratura*, Milano, La Biblioteca di Repubblica-L'Espresso, n. 13, 2012, pp. 261-274.

- 1 In questo sintetico ma efficace profilo biografico-letterario dedicato allo scrittore francese, vengono posti in primo piano alcuni tra i momenti più significativi della vita di Balzac, del suo percorso formativo nel campo della letteratura e della sua evoluzione lungo la strada del romanzo, non soltanto francese, ma europeo.
- 2 Dominanti, anche per quel che riguarda le loro future proiezioni romanzesche, risultano essere le influenze di alcune figure femminili sul carattere e sulle inclinazioni personali e letterarie del futuro romanziere (l'ambiguo e tormentato rapporto con la madre, la figura tutelare di Mme de Berny, l'illusoria incarnazione della felicità coniugale rappresentata da Mme Hanska). A partire dal 1823, con la pubblicazione de *La Physiologie du mariage*, passando per il 1831 (con *La Peau de chagrin*) e giungendo sino agli anni 1833-1835, Balzac si getta nella composizione parallela di più romanzi mostrando un polimorfismo creativo ancora ineguagliato: in assoluta simbiosi con la propria scrittura, «egli dà luogo a un fenomeno di trasmigrazione dell'io autoriale nella finzione narrativa quale non s'incontrerà più in letteratura» (p. 266). Il privilegio dato da Balzac alla rappresentazione narrativa della contemporaneità e della dimensione del "privato" si riflette nella incisività pittorica propria dell'universo dei personaggi da lui creati, veri e propri «responsabili della dinamicità della rappresentazione romanzesca» (p. 271). Se Balzac, proprio per l'originalità del rapporto da lui stabilito e compiuto tra mimesi romanzesca ed immaginazione, si inserisce all'interno della grande stagione romantica, il realismo balzachiano si rivela come il prodotto della precisa e strenua

volontà dell'autore di sostituire alla realtà la scrittura narrativa come illimitata conoscenza del mondo. Da questo punto di vista, il progetto-*Comédie humaine* si vivifica attraverso «una facoltà narrativa che impronta di sé ogni elemento del reale» (p. 274) e che si realizza pienamente attraverso la descrizione, la quale, da mero attributo narrativo accessorio, si trasforma in «strumento privilegiato di significazione» (p. 273).